

Verbale della VIII Assemblea Nazionale dei Soci del Gruppo Italiano Ricerca Chiroterri (GIRC), Assemblea Straordinaria per modifica dello Statuto 12 novembre 2005, Centro Congressi Hotel Minerva, Arezzo

Alle ore 15.00 del giorno 12 novembre 2005, presso l'Hotel Minerva, via Fiorentina 4 (AR), si riunisce l'Assemblea Straordinaria dei Soci del Gruppo Italiano Ricerca Chiroterri (GIRC). Presiede Adriano Martinoli; svolge la funzione di segretario, redigendo il presente verbale, Elena Patriarca.

1 - Comunicazioni

Su invito di Martinoli, i nuovi soci si presentano all'Assemblea: Carlotta Fassina (Padova), Vincenzo Ferri (Viterbo), Giulio Piras (Padova), Tiziana Serangeli (Perugia), Cristiano Spilinga (Perugia), Alessandra Tommasini (Roma). È nuovo socio anche Oskar Niederfriniger (Bolzano), che non ha potuto presenziare all'Assemblea. Niederfriniger ha lasciato a disposizione dei soci alcune copie del volume "I pipistrelli in Alto Adige, di cui è autore; rendendosi disponibile a spedire il testo agli ulteriori soci interessati.

Martinoli ringrazia tutti i nuovi Soci per l'adesione augurando loro il benvenuto e ricordando come, per norma statutaria, le attività svolte per conto e a nome del GIRC debbano essere preventivamente concordate e approvate dal Consiglio Direttivo. Tale norma, apparentemente limitante le iniziative personali, deve essere letta come tutela e garanzia delle attività del GIRC stesso, in un contesto di condivisione e maggior efficacia. Martinoli consegna il volume "Linee Guida per il monitoraggio dei chiroterri" a Ferri, Mucedda e Pidinchedda, che non ne avevano ancora ricevuto copia.

Martinoli evidenzia come, nell'ambito delle votazioni per il rinnovo delle cariche sociali A.T.It. per il periodo 1 gennaio 2006 - 31 dicembre 2007, siano stati eletti come consiglieri due soci GIRC, Sandro Bertolino e Damiano Preatoni. Non illustra lo stato della rivista *Hystrix – the Italian Journal of Mammalogy*, in quanto l'argomento è stato trattato esaurientemente nel V Congresso Nazionale di Teriologia in data odierna.

Scaravelli riferisce come, a seguito dell'identificazione in rinolofidi cinesi di un *coronavirus* SARS-simile, si fosse temuto che potessero verificarsi atteggiamenti allarmistici del tutto ingiustificati e a discapito della conservazione dei chiroterri. Fortunatamente, tale eventualità non si è realizzata, anche per via del trasferimento dell'attenzione dei media al caso dell'influenza aviaria.

Relativamente a *Lyssavirus* e rischio Rabbia da chiroterri, Scaravelli ricorda che nessun caso di presenza del virus è stato finora accertato in Italia, ferma restando la necessità che i chiroterrologi effettuino la vaccinazione preventiva.

2 – Approvazione verbale seduta precedente

Il verbale dell'Assemblea dei Soci tenutasi a Pracchia (PT) in data 5 febbraio 2005, da tempo visionabile *on-line* sul sito del GIRC, viene approvato all'unanimità.

3 - L'attività GIRC 2005

Martinoli rende noto che la Convenzione con Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, formalizzata col tramite del Dipartimento Ambiente-Salute-Sicurezza dell'Università dell'Insubria, verrà firmata presumibilmente la prossima settimana dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio. La Convenzione, oltre ad occuparsi degli aspetti inerenti chiroterrofauna ed edifici monumentali (coinvolgimento del Ministero dei Beni Culturali e delle Soprintendenze per attivare un protocollo che garantisca la tutela dei chiroterri in caso di lavori di restauro, cambiamenti di destinazione d'uso ecc.; redazione di Linee Guida; organizzazione di un *workshop* nazionale volto a uniformare le procedure d'intervento; realizzazione di interventi a carattere dimostrativo su edifici monumentali; allestimento *database*), per esplicita richiesta del Ministero, riguarda anche la tematica dell'inanellamento dei chiroterri (redazione di un documento tecnico; allestimento *database*; organizzazione di un *workshop* nazionale; acquisto anelli con codice univoco). Verrà richiesta la collaborazione di tutti i Soci per raggiungere i migliori obiettivi di conservazione e divulgazione. Viene allegato al presente verbale il documento tecnico che esplicita le azioni da portare a termine.

Crudele sottolinea come un aspetto focale per la conservazione dei chiroterri, sul quale sarebbe oltremodo importante attirare l'attenzione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, sia la gestione forestale, ancora troppo spesso orientata secondo criteri antiecológicos e distruttivi nei confronti della chiroterrofauna. Patriarca concorda sulla gravità del problema, che dovrà essere attivamente affrontato dal

GIRC, così come il tema della gestione degli ambienti ipogei. Entrambe gli aspetti sono stati segnalati al Ministero nella proposta di progetto che ha portato alla convenzione e si auspica che possano divenire l'oggetto di nuove forme di collaborazione fra GIRC e Ministero. Al riguardo, Scaravelli osserva come l'adesione dell'Italia al *Bat Agreement* dovrebbe avvantaggiare tali nuove iniziative.

Martinoli rende noto che è stata sottoscritta una convenzione tra GIRC e LIPU, per la collaborazione nelle attività di recupero dei chiroterri ospitati presso i CRAS LIPU. Dondini e Palladini hanno redatto il documento "Primo Soccorso Chiroterri. Neonati, giovani, adulti", disponibile *on-line* al sito del GIRC.

Palladini riepiloga i contatti avuti con vari centri LIPU e sottolinea la necessità di far conoscere maggiormente il documento sul primo soccorso e il protocollo per il recupero degli esemplari morti ai fini delle indagini patologiche. Dondini aggiunge che è necessario un coinvolgimento dei veterinari, cui spesso si rivolgono coloro che trovano individui in difficoltà.

Palladini e Salvini segnalano come vari centri di recupero faunistico, in Emilia Romagna e Liguria, abbiano lamentato la mancanza di competenze nel soccorso dei chiroterri, e siano fortemente interessati a partecipare a corsi di formazione sul tema. Martinoli riporta la stessa richiesta da parte dei centri LIPU lombardi. Patriarca teme che l'organizzazione di corsi di formazione a livello locale sia, oltre che estremamente impegnativa per i soci GIRC, dispersiva e poco fruttuosa. Auspica invece la realizzazione di un incontro sul tema a livello nazionale, da subordinare comunque alla richiesta alla LIPU di garanzie (strutture e personale) affinché il recupero dei chiroterri diventi attività efficiente e di *routine*. Scaravelli comunica che una possibile sede per l'incontro potrebbe essere la Facoltà di Veterinaria di Bologna. Palladini e Dondini confermano la propria disponibilità a portare avanti il discorso.

Martinoli invita Brutti, rappresentante della LIPU e presente all'Assemblea in qualità di osservatore esterno, a sollecitare la diffusione delle informazioni relative alla convenzione stipulata tra GIRC e LIPU in seno alla LIPU, chiedendo inoltre un suo impegno presso le strutture dirigenti della LIPU al fine di definire una scala delle priorità relative alle azioni da svolgere congiuntamente nel contesto della convenzione, di organizzare l'incontro nazionale ed accordarsi per una copertura delle spese relative all'iniziativa anche definendo possibili accordi di finanziamento reperibili all'esterno e finalizzati alla copertura delle spese delle attività.

Russo e Patriarca riferiscono in merito alle azioni di tutela della chiroterrofauna delle Terme di Vicarello (Parco Naturale Regionale Bracciano – Martignano, Roma), delle grotte di Cauto (Letino, Caserta) e delle grotte di Pugno (Mezzenile, Torino). Relativamente alle grotte, si rileva come siano sempre più frequenti le iniziative da parte delle amministrazioni locali, volte a forme di turisticizzazione, anche all'interno di pSIC e SIC. La necessità di sottoporre i progetti relativi a tali ambiti alla valutazione d'incidenza, è spesso ignorata, così come la contraddizione dell'avviare processi di artificializzazione in grotte riconosciute di pregio proprio in relazione al livello di naturalità. Il problema riguarda tutto il Paese, con rarissime eccezioni in senso opposto, ossia volte al recupero della naturalità. È questo il caso della grotta della Beata Vergine, osserva Vergari, ove il disturbo antropico è stato recentemente ridotto attraverso la regolamentazione degli accessi voluta dall'Ente Parco delle Gole di Frasassi.

Agnelli illustra le azioni di informazione intraprese a seguito delle dichiarazioni rese dalla Confesercenti e dal ministro G. Tremonti relativamente allo stanziamento per indagini e iniziative di tutela dei chiroterri in Provincia di Prato, segnalato all'opinione pubblica come esempio clamoroso di spreco di pubblico denaro. L'increscioso episodio ha fornito l'occasione per stabilire contatti con i media che potranno rivelarsi utili anche in future iniziative volte alla corretta informazione e alla sensibilizzazione del vasto pubblico.

Martinoli comunica che il GIRC ha accolto la richiesta di collaborazione di EUROBATS e *German Agency for Nature* ai fini della stesura di una *review* sull'inanellamento dei chiroterri e sulle migrazioni. Allo scopo, Russo, per conto del GIRC, ha prodotto una breve sintesi circa la situazione italiana.

A nome GIRC, dietro richiesta del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, sono inoltre state compilate le parti relative ai chiroterri dell'*Italian report on implementation of the Convention on the Conservation of Migratory Species of Wild Animals*. La compilazione è stata curata dai membri del Consiglio Direttivo e dai soci Dondini e Vergari.

Martinoli rende noto che, per motivi legati al trasferimento della sua afferenza, anche la sede del GIRC è stata ufficialmente trasferita dal Dipartimento di Biologia Strutturale e Funzionale (DBSF) al Dipartimento Ambiente-Salute-Sicurezza (DASS) dell'Università dell'Insubria.

Preatoni comunica che è in corso l'iter di registrazione al GARR dell'indirizzo Internet del sito ufficiale del GIRC: *Chiroptera Italica*, www.pipistrelli.org/.

Agnelli rende noto che il lavoro CK-map (Checklist e Distribuzione della Fauna Italiana), realizzato con la collaborazione di molti soci GIRC, è stato recentemente pubblicato ed è disponibile anche su CD. Martinoli richiederà al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio copie del CD per i Soci.

4 - Approvazione dell'Assemblea dell'attività 2005

Le attività svolte, sopra descritte, vengono approvate dall'Assemblea all'unanimità.

5 – Proposte di modifiche allo Statuto

Martinoli ricorda che l'Assemblea Straordinaria vota a maggioranza assoluta dei Soci presenti che debbono costituire un numero non inferiore al 50% degli iscritti, comprese eventuali deleghe, ricordando che per norma statutaria è ammessa al massimo una delega per persona. A tal proposito dichiara di aver ricevuto la delega dal Socio Crucitti per rappresentarlo.

In seguito alla richiesta di Mucedda a proposito del raggiungimento del numero legale, Martinoli ricorda che taler modalità è legata esclusivamente alla convocazione dell'Assemblea Straordinaria che ha il compito prioritario di modificare lo statuto. Essendo quindi un evento importante in seno alla vita Assembleare prevede una partecipazione di una maggioranza qualificata, aspetto non previsto invece per le Assemblee Ordinarie.

Verificato il numero legale dei Soci (31 presenti o rappresentati in delega su 46 aventi diritto, derivanti dal totale di 48 Soci Ordinari decurati dei due Soci Onorari che non rientrano nel computo), vengono esaminate le proposte di modifica allo Statuto del GIRC. Suscitano discussione le modifiche all'articolo 3 punto d e agli articoli 4 e 10. Intervengono Mucedda, Martinoli, Vergari, Dondini, Ferri, Debernardi, Ricucci e Pindichedda. Chiariti gli scopi delle variazioni, finalizzate a facilitare l'operatività del gruppo, a raccogliere maggiori adesioni e a sviluppare una maggior indipendenza dall'A.T.It., ferma restando l'accettazione delle finalità dell'associazione, si procede alla votazione di ciascuna modifica, col seguente esito:

- art. 1) le variazioni sono approvate all'unanimità;
- art. 3, punto c) le variazioni sono approvate all'unanimità;
- art. 3, punto d) 29 favorevoli e un astenuto, le variazioni sono approvate;
- art. 4) 28 favorevoli, un astenuto, un contrario: le variazioni sono approvate;
- art. 5) le variazioni sono approvate all'unanimità;
- art. 9) 28 favorevoli, un astenuto, un contrario: le variazioni sono approvate;
- art. 10) le variazioni sono approvate all'unanimità;
- art. 12) le variazioni sono approvate all'unanimità.

Viene stabilito che il nuovo statuto sarà valido dal primo dicembre 2005.

In allegato al presente verbale vengono riportate le presenze dei Soci, degli osservatori e le modifiche allo statuto sottoposte ad approvazione.

6 – Elezione del nuovo Consiglio Direttivo (in carica dal 1.1.2006 al 31.12.2007)

Martinoli, dopo aver esplicitato la sua personale preoccupazione che i Soci possano giudicare l'attuale CD non propenso al ricambio, dichiara la sua volontà di uscire dal Consiglio. Analoga intenzione di non ricandidarsi è stata espressa nell'ultima riunione del CD, da Agnelli e Scaravelli. Viene pertanto chiesto ai Soci se ci siano nuove candidature per il Consiglio Direttivo. Ricucci si rende disponibile a candidarsi, ma solo qualora i membri dell'attuale CD non intendano riproporre la propria candidatura. In assenza di ulteriori candidature e poiché molti soci dichiarano la preferenza che non vi siano variazioni dell'attuale CD, onde evitare il rischio di interruzioni o rallentamenti nelle azioni in corso, Agnelli, Martinoli, Patriarca, Russo e Scaravelli ripropongono la propria candidatura nell'attuale assetto (Martinoli Coordinatore e Russo Vice-coordinatore).

Si procede alle operazioni di voto. Ritirano la scheda elettorale 29 Soci (Martinoli rinuncia alla votazione in vece di Crucitti e Chirichella lascia l'assemblee anzitempo per il rientro a Trento) Ciascun elettore può esprimere fino a un massimo di 5 preferenze.

A votazioni ultimate, Calvini e Preatoni procedono allo scrutinio, con il seguente esito:

- Agnelli, 27 preferenze;
- Patriarca, 27 preferenze;
- Russo, 26 preferenze;
- Martinoli, 25 preferenze;
- Scaravelli, 22 preferenze;
- Ricucci, 4 preferenze;
- Debernardi, una preferenza;
- Preatoni, una preferenza.

Non vi sono schede bianche, né schede nulle.

Risultano pertanto rieletti i membri dell'attuale CD coi i rispettivi ruoli dichiarati prima delle elezioni.

7 - Gli obiettivi per il 2006

Il CD neo-eletto dichiara di voler perseguire, per il prossimo anno, i seguenti obiettivi:

- completamento dei lavori previsti dalla convenzione con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio relativi alla tematica "chiroteri negli edifici storico-monumentali" e "inanellamento", perseguendo anche un adeguato coinvolgimento dei soci nelle attività;
- definizione congiunta LIPU-GIRC delle attività prioritarie nell'ambito della convenzione SOS chiroteri;
- identificazione delle problematiche e fattibilità di realizzazione per la redazione di un documento sullo sfruttamento turistico delle grotte e degli altri ambienti ipogei.

8 - Varie ed Eventuali

Crudele propone che la prossima assemblea venga tenuta a Camaldoli (AR), ove vi sono facilitazioni di sistemazione presso la foresteria dell'ex-ASFD del CFS.

L'assemblea termina alle ore 18.00.

ALLEGATO TECNICO

AZIONI DI CONSERVAZIONE, STUDIO E GESTIONE FINALIZZATE ALLA TUTELA DELLA CHIROTTEROFAUNA (EURBATS)

Ai sensi di legge, tutte le specie di Chiroteri presenti in Italia devono essere protette in maniera rigorosa (art. 2 della L. 157/92; all. II e III della Convenzione di Berna, ratificata e resa esecutiva con L. 503/81; all. II della Convenzione di Bonn, ratificata e resa esecutiva con L. 42/83; all. B e D del D.P.R. 357/97). Gli esemplari non devono essere disturbati, in particolare durante le varie fasi del periodo riproduttivo e durante l'ibernazione e i loro siti di riproduzione o di riposo non devono venir danneggiati, né distrutti (art. 6, cap. III della Convenzione di Berna; art. 8 del D.P.R. 357/97).

Se tali disposizioni hanno trovato in passato scarsissima applicazione nel nostro Paese, il più delle volte a causa dell'assenza di un'adeguata informazione e sensibilizzazione circa i problemi di conservazione dei chiroteri, ci si attende oggi una maggiore attenzione nei loro confronti, in relazione agli adempimenti cui lo Stato è chiamato dalla Direttiva 92/43/CEE (D.P.R. 357/97 - 120/03) e dall'Accordo sulla conservazione delle popolazioni dei chiroteri europei (*Bat Agreement*).

Uno degli aspetti più rilevanti per la conservazione dei chiroteri e che maggiormente coinvolge professionalità diverse è quello della presenza di pipistrelli all'interno degli edifici. Quasi tutte le nostre specie di chiroteri, con maggiore o minore regolarità, frequentano le costruzioni antropiche e ciò pone il problema di conciliare la loro conservazione con esigenze antropiche di tipo diverso, connesse alla fruizione dell'edificio e alla realizzazione di lavori di manutenzione/restauro/ristrutturazione.

Negli edifici di tipo monumentale, che solitamente rivestono la maggiore importanza per la conservazione dei chiroteri poiché presentano volumi più adatti al rifugio delle specie più esigenti e minacciate, si pongono soprattutto problemi connessi agli interventi di restauro/ristrutturazione. Attuati con gli opportuni accorgimenti, tali interventi possono risultare privi di impatto sulla chiroterofauna, mentre in assenza di un'attenzione specifica, i lavori possono causare gravi danni alle popolazioni di chiroteri, arrivando addirittura a determinare la locale estinzione di specie, in evidente violazione delle norme di tutela citate.

Nelle comuni abitazioni, più frequentemente si pongono problemi connessi alle "paure" derivanti dalle superstizioni popolari sui pipistrelli, timori per gli aspetti igienico-sanitari e, talora, inconvenienti legati alla deposizione di deiezioni sulle strutture. In tali circostanze, attualmente i cittadini si rivolgono a vari uffici pubblici e, spesso ed impropriamente, anche a ditte di disinfestazione.

Comunemente, il personale che interviene non dispone delle necessarie conoscenze per risolvere i problemi in modo adeguato e nel rispetto delle normative vigenti. Va aggiunto che, nell'ambito degli interventi, vengono spesso rinvenuti esemplari debilitati o piccoli dell'anno ancora incapaci di volare ed è raro che siano intraprese le misure corrette per favorire il recupero di tali soggetti.

È pertanto necessario far chiarezza circa competenze e tipologie d'intervento. Inoltre, una standardizzazione operativa, secondo le procedure più corrette e nel rispetto delle disposizioni di legge, assieme a produrre effetti sensibili nel campo della conservazione e dell'educazione ambientale, consentirebbe di accedere a una preziosa fonte di dati chiroterologici, utili in particolare al monitoraggio della distribuzione e della consistenza numerica di molte specie.

Si propone l'attivazione di una collaborazione volta alla soluzione degli aspetti problematici evidenziati.

Le attività in oggetto, caratterizzate sinteticamente nel seguito, s'inquadrano nel recepimento degli obblighi di cui all'articolo III del *Bat agreement* (individuazione di un organismo con compiti di consulenza in merito alla conservazione/gestione dei chiroteri, in particolare per quanto attiene la chiroterofauna negli edifici; identificazione e tutela dei siti importanti per lo stato di conservazione dei chiroteri; informazione/sensibilizzazione) e nella concretizzazione delle raccomandazioni espresse dall'Assemblea delle Parti dell'*Agreement* (Sofia, 2003) con le Risoluzioni n. 4.9 (Implementazione del Piano di conservazione e gestione dei chiroteri per il periodo 2003-2006), n. 4.3 (Linee Guida per la protezione e la gestione degli habitat sotterranei importanti per i chiroteri, ivi compresi i siti artificiali all'interno di costruzioni antropiche) e n. 4.5 (Linee Guida sui trattamenti delle strutture in legno). Esse contribuiscono, inoltre, alla realizzazione della salvaguardia e del monitoraggio dello stato di conservazione delle specie d'interesse comunitario di cui all'art. 7 del D.P.R. 357/97 e successive modificazioni e integrazioni. Relativamente a tali aspetti l'art. 13 dello stesso Regolamento precisa che le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sono chiamate a produrre una rendicontazione annuale al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e che il Ministero, a sua volta, deve relazionare alla Commissione Europea ogni 6 anni.

L'Università degli Studi dell'Insubria, Dipartimento Ambiente-Salute-Sicurezza, include ricercatori da tempo specializzati nelle attività di ricerca, conservazione e gestione dei chiroteri. Tale pluriennale esperienza ha portato la suddetta Università ad essere identificata come sede ufficiale del Gruppo Italiano Ricerca Chiroteri (GIRC), Gruppo a carattere nazionale includente tutti i ricercatori italiani che operano

professionalmente nel settore della chiropterologia. Le attività di ricerca e conservazione, promosse dal GIRC e dall'Università degli Studi dell'Insubria, hanno portato altresì fruttuose collaborazioni con organi istituzionali operanti nel settore della gestione e conservazione della fauna, tra i quali il più qualificato è l'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica.

Lo sviluppo di un progetto riguardante la conservazione, informazione e sensibilizzazione finalizzate alla tutela della chiroterofauna nelle costruzioni antropiche e alla risoluzione degli aspetti conflittuali connessi e così pure la redazione di un documento di riferimento per l'inanellamento dei chiroterri in Italia necessitano di una capacità di coordinamento e di una condivisione di intenti da condurre in sinergia con tutti i responsabili e addetti del settore a livello nazionale, mettendo in campo una capacità di mediazione ampiamente acquisita dall'Università e dal GIRC che incentiverà la rapida risoluzione delle problematiche connesse e l'efficace attuazione delle azioni individuate.

Obiettivi

Per l'attuazione dell'oggetto della presente convenzione si possono individuare due obiettivi, da svolgersi in un arco di tempo determinato in mesi 12, il primo riguardante la conservazione, informazione e sensibilizzazione finalizzate alla tutela della chiroterofauna nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi, il secondo riguardante la redazione di un documento di riferimento per l'inanellamento dei chiroterri in Italia in coordinamento con enti e istituti europei operanti nel settore.

l'obiettivo 1) prevede:

- stesura del manuale tecnico "Linee Guida per la conservazione dei chiroterri nelle costruzioni antropiche e risoluzione degli aspetti conflittuali connessi";
- allestimento di una banca dati con le colonie di chiroterri quantitativamente rilevanti che frequentano edifici di competenza delle Soprintendenze;
- impostazione di un protocollo operativo per gli interventi di restauro negli edifici storico-monumentali con presenza di colonie di chiroterri;
- risoluzione/mitigazione dei problemi determinati dai pipistrelli che frequentano edifici di competenza delle Soprintendenze (in risposta a quanto richiesto dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio);

l'obiettivo 2) prevede:

- stesura del manuale tecnico "L'inanellamento dei chiroterri in Italia";
- allestimento di un database con i dati di inanellamento pregressi;
- realizzazione di un decision support system come software di supporto per il rilascio di permessi di inanellamento.
- Organizzazione di un workshop nazionale

PRODOTTI ATTESI OBIETTIVO 1)

1.1) Redazione di Linee Guida per la conservazione dei chiroterri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi.

Il testo sarà suddiviso in una parte generale, finalizzata a definire il quadro di riferimento ambientale e normativo, nonché a individuare indirizzi e protocolli generali d'intervento, e in una parte tecnica, descrittiva di soluzioni tecniche e norme specifiche di comportamento da adottarsi in relazione ai diversi aspetti problematici. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e l'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica costituiranno gli organismi di riferimento per la supervisione del documento. Nel seguito vengono sintetizzati i principali contenuti di ciascuna parte.

Parte generale

- ◆ *Caratterizzazione eco-etologica del fenomeno (specie interessate, frequentazione delle costruzioni in rapporto al ciclo biologico, tipologia di costruzioni antropiche utilizzate e ubicazioni prescelte).*

- ◆ *Normativa di riferimento (norme generali di tutela della chiroterofauna e disposizioni specifiche, circa la presenza e la tutela dei chiroteri nelle costruzioni antropiche, nella legislazione nazionale e internazionale).*
- ◆ *Soggetti competenti/coinvolti e procedure generali di comportamento (compiti di enti/amministrazioni deputate alla tutela dei chiroteri; indirizzi per soggetti particolari coinvolti in relazione alla presenza di chiroteri in edifici monumentali, ponti e viadotti: Soprintendenze, Autorità ecclesiastiche, Assessorati viabilità, Anas, Autostrade; indirizzi per soggetti diversi: altre amministrazioni pubbliche, ASL, VV.F., associazioni ambientaliste, collegi/ordini professionali, ditte di disinfestazione).*
- ◆ *Monitoraggio chiroterologico (integrazione dei dati chiroterologici derivabili dagli interventi legati alla presenza di chiroteri negli edifici nell'ambito delle indagini finalizzate all'approfondimento delle conoscenze chiroterologiche e in particolare al monitoraggio dello stato di conservazione delle specie di chiroteri).*

Parte tecnica

- ◆ *Compatibilizzazione degli interventi sulle costruzioni antropiche con la tutela dei chiroteri (tipologie di interventi con potenziale impatto sulla chiroterofauna; azzeramento / mitigazione / compensazione delle interferenze).*
- ◆ *Compatibilizzazione della presenza di chiroteri nelle costruzioni ed esigenze antropiche (aspetti conflittuali dovuti alla frequentazione delle costruzioni, regolare od occasionale, da parte di chiroteri; soluzioni/mitigazioni).*
- ◆ *Interventi per favorire l'utilizzo delle costruzioni antropiche da parte dei chiroteri (soluzioni per edifici, ponti, viadotti).*
- ◆ *Rinvenimento di esemplari in difficoltà (primo soccorso, destinazione degli esemplari).*
- ◆ *Rinvenimento di esemplari morti (accertamenti sanitari, destinazione degli esemplari).*

Per quanto concerne in particolare il completamento delle Linee Guida, si sottolinea come la redazione della parte tecnica del documento non possa prescindere dal quadro conoscitivo di base che deriverà dall'indagine sugli edifici, ritenuti prioritari, di competenza delle Soprintendenze. In relazione ai tempi tecnici per la trasmissione delle circolari e la risposta da parte delle Soprintendenze, ci si attende inoltre che parte delle informazioni e delle richieste di intervento pervengano al termine del primo anno di attività o addirittura oltre.

1.2) Realizzazione di un'indagine finalizzata all'individuazione delle colonie di chiroteri quantitativamente rilevanti che frequentano edifici di competenza delle Soprintendenze e impostazione di un protocollo operativo da sottoporre all'approvazione congiunta del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Si richiederà la collaborazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, già dichiaratosi interessato e disponibile, per gli aspetti di propria competenza, ad occuparsi della presenza di chiroteri negli edifici monumentali. In particolare, tale Ministero ha evidenziato come le Soprintendenze debbano impegnarsi nel segnalare situazioni a rischio per la chiroterofauna e come sia necessario, a tal fine, che esse vengano informate/sensibilizzate (nota prot. N. 31506 del 6/10/2004).

Si chiederà pertanto al Ministero per i Beni e le Attività Culturali di inviare alle Soprintendenze una circolare di informazione/sensibilizzazione e un questionario, volto a rilevare segnalazioni di colonie, situazioni di rischio per i chiroteri ed eventuali aspetti conflittuali ad essi riconducibili.

Anche sulla base dei dati che perverranno dalle Soprintendenze e che aiuteranno a definire la portata del problema (per molte regioni attualmente non si dispone di nessuna indicazione in merito), la collaborazione verrà consolidata attraverso la stesura di un protocollo operativo, che si sottoporrà all'approvazione congiunta del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Tale documento individuerà i rapporti di collaborazione fra i due Ministeri, le Soprintendenze, l'INFS e il GIRC; quest'ultimo provvederà a predisporre una rete nazionale di esperti per la realizzazione di ispezioni e consulenze chiroterologiche inerenti la presenza di chiroteri negli edifici monumentali, con le finalità generali del monitoraggio chiroterologico, della conservazione della chiroterofauna e della risoluzione degli eventuali problemi da essa causati.

1.3) Realizzazione di interventi di consulenza chiroterologica con carattere d'urgenza.

Realizzazione di perizie chiroterologiche, aventi in oggetto i chiroteri che frequentano edifici di competenza delle Soprintendenze e finalizzate alla compatibilizzazione di lavori o cambiamenti di destinazione d'uso con la tutela dei chiroteri e alla risoluzione/mitigazione degli eventuali problemi determinati dai pipistrelli.

Priorità d'intervento sarà data ai casi denotanti maggior rilevanza conservazionistica, in relazione alle specie coinvolte, al numero di esemplari e al rischio di compromissione imminente.
I dati chiropterologici verranno archiviati in un *data base* e saranno a disposizione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio.

PRODOTTI ATTESI OBIETTIVO 2)

I chiroteri possono essere marcati in modo permanente applicando anelli contrassegnati da una sigla specifica per ciascun individuo, così come avviene nell'inanellamento dell'avifauna. L'anello riporta un numero di serie in base al quale è possibile risalire a data e località di applicazione purché, evidentemente, esista una banca dati consultabile degli anelli applicati. L'inanellamento deve essere condotto da persone qualificate e opportunamente autorizzate.

L'inanellamento può contribuire a migliorare la conoscenza dell'ecologia dei chiroteri, ma esso deve essere eseguito solo quando necessario e sulla scorta di sufficienti conoscenze relative alla reazione delle diverse specie. È inoltre fondamentale l'adozione di una sigla unica per tutti gli anelli applicati nel territorio nazionale, a differenza di quanto accaduto in passato, affinché questa metodologia possa essere seriamente utilizzata per la verifica degli spostamenti anche su lunghe distanze dei chiroteri. Infine, occorre che ogni inanellamento effettuato sul territorio italiano venga registrato ed archiviato in una banca dati nazionale.

Tutti questi aspetti attualmente non sono formalmente definiti, programmati e non esiste un ente istituzionale referente che possa mantenere, analogamente a quanto accade per gli uccelli, i contatti con gli analoghi enti europei.

Ci si pone quindi l'obiettivo di definire un documento di riferimento per l'inanellamento dei chiroteri e di istituire una banca dati nazionale, fruibile, su richiesta, anche dagli operatori presenti negli altri stati membri.

2.1) Redazione di un documento tecnico per la regolamentazione delle attività di inanellamento.

Il testo sarà suddiviso in una parte generale, finalizzata a definire il quadro di riferimento ambientale e normativo, nonché a individuare indirizzi e protocolli generali d'intervento, e in una parte tecnica, descrittiva di soluzioni tecniche e norme specifiche di comportamento da adottarsi in relazione ai diversi aspetti problematici. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e l'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica costituiranno gli organismi di riferimento per la supervisione del documento
Nel seguito vengono sintetizzati i principali contenuti di ciascuna parte.

2.1a Parte generale I

- ◆ *Aspetti normativi (norme generali di tutela della chiroterofauna e disposizioni specifiche, circa la cattura e la manipolazione dei chiroteri, nella legislazione nazionale e internazionale).*
- ◆ *Le attività di inanellamento a livello Europeo (tipologie di anello impiegate, enti di riferimento, modalità di conferimento dei permessi).*
- ◆ *Modalità di archiviazione e di consultazione dei dati (tipologie di database utilizzati, modalità di archiviazione, policy di utilizzo, consultazione e omogeneizzazione del dato).*

2.1 a Parte tecnica

- ◆ *Stesura di un regolamento tecnico per regolamentare le attività di inanellamento (stesura "partecipativa" di un protocollo di lavoro da trasformare in documento tecnico con la descrizione nel dettaglio delle finalità, delle attività e dell'iter di conseguimento dei permessi di inanellamento. Tavoli di lavoro con Enti e operatori del settore).*
- ◆ *Raccolta, archiviazione e analisi critica dei dati pregressi (raccolta di tutti i dati relativi alle campagne "storiche" di inanellamento).*
- ◆ *Decision support system per il rilascio automatizzato di permessi di inanellamento (sistema informativo decisionale implementato con i dati del regolamento tecnico).*

TEMPI DI ESECUZIONE

L'incarico verrà svolto con il coordinamento scientifico dell'Università degli Studi dell'Insubria (sede di Varese) e in sinergia con il Gruppo Italiano Ricerca Chiroteri (GIRC).

I prodotti attesi, come elencati nell'oggetto della convenzione, prevedono 12 mesi per il loro completamento (prodotti finali) e tempi di realizzazione dei prodotti intermedi come dettagliati nella sottoindicata tabella:

Attività (come codificate nella tabella "Costi e modalità di pagamento")	Tempi di esecuzione(in
---	---------------------------

	grassetto l'articolazione temporale dei pagamenti)
Nell'ambito dell'azione 1.2 (Chiroterri-Edifici): stesura del questionario per rilevare segnalazioni di colonie, situazioni di rischio per i chiroterri ed eventuali aspetti conflittuali e realizzazione del <i>database</i> in cui inserire i dati che verranno raccolti	3 mesi
Nell'ambito dell'azione 2.2 (Inanellamento): definizione dei codici e acquisto di anelli per marcatura dei chiroterri	
Nell'ambito dell'azione 1.3 (Chiroterri-Edifici): interventi sperimentali e urgenti su colonie rilevanti - primo rapporto	6 mesi
Nell'ambito dell'azione 2.3 (Inanellamento): allestimento <i>database</i> e raccolta dati di inanellamento pregressi	
Nell'ambito dell'azione 1.3 (Chiroterri-Edifici): interventi sperimentali e urgenti su colonie rilevanti - secondo rapporto	9 mesi
Nell'ambito dell'azione 2.1 (Inanellamento): stesura documento tecnico sull'inanellamento	
Nell'ambito dell'azione 1.1 e 1.4 (Chiroterri-Edifici): stesura parte generale Linee Guida sui chiroterri negli edifici e organizzazione di un workshop nazionale per standardizzare le procedure di intervento	12 mesi
Nell'ambito dell'azione 2.4 (Inanellamento): organizzazione di un workshop nazionale sull'inanellamento dei chiroterri	

Presenze all'Assemblea Straordinaria del 12 novembre 2005

ID	COGNOME E NOME	E-MAIL	SOCIO GIRC
1	Agnelli Paolo	pagne@specola.unifi.it	SI
2	Bertozzi Massimo	max.berito@libero.it	SI
3	Calvini Mara	myotis@tin.it	SI
4	Chirichella Roberta	roby_chi@yahoo.it	SI
5	Cistrone Luca	luca.cistrone@tiscali.it	SI
6	Crudele Guido	g.crudele@corpoforestale.it	SI
7	De Carli Elisabetta	e.decarli@faunaviva.it	SI
8	Debernardi Paolo	pdebernardi@iol.it	SI
9	Dondini Gianna	gianna.dondini@tin.it	SI
10	Farina Felice	faunaviva.felice@tin.it	SI
11	Favaron Massimo	massimo.favaron@tele2.it	SI
12	Ferri Vincenzo	vincenf@tin.it	SI
13	Martinoli Adriano	adriano.martinoli@uninsubria.it	SI
14	Mucedda Mauro	mucedda@uniss.it	SI
15	Nodari Mosè	mose.nodari@uninsubria.it	SI
16	Palladini Alessandra	alledesv@yahoo.com	SI
17	Patriarca Elena	teriologi@infinito.it	SI
18	Pidinchedda Ermanno	epidinc@tin.it	SI
19	Piras Giulio	pigei@katamail.it	SI
20	Pisapia Anna	annapisapia@infinito.it	SI
21	Preatoni Damiano	prea@uninsubria.it	SI
22	Ricucci Marco	m.ricucci@tin.it	SI
23	Russo Danilo	danrusso@unina.it	SI
24	Scaravelli Dino	dinosc@tin.it	SI
25	Serangeli M. Tiziana	mizzyvera@tele2.it	SI
26	Spada Martina	martina.spada@gmail.com	SI
27	Spilinga Cristiano	oristianospilinga@email.it	SI
28	Toffoli Roberto	rtoffoli@iol.it	SI
29	Tomassini Alessandra	alessandra.tomassini@libero.it	SI
30	Vergari Simone	svergari@tin.it	SI
31	Crucitti Pierangelo (delega Martinoli)	info@srsn.it	SI
	Brutti Andrea	chiottero@email.it	NO
	Calmanti Roberta	roberta.calmanti@fastweb.it	NO
	Fassina Carlotta	pigei@katamail.it	NO
	Salicini Irene	ie_106@yahoo.it	NO
	Turini Mariella	m_3wb@yahoo.it	NO

STATUTO

Art. 1 - Denominazione, sede e logo

Viene istituito, con il nome di “Gruppo Italiano Ricerca Chiropteri” (Italian Chiroptera Research Group), un Gruppo senza fini di lucro, avente sede provvisoria presso ~~il Dipartimento di Biologia Strutturale e Funzionale dell’Università degli Studi dell’Insubria, Via Dunant, 3 Varese.~~ Tale Gruppo confluisce all’interno dell’Associazione Teriologica Italiana (A.T.It.) accettandone in toto ~~lo Statuto~~ le finalità. Il Gruppo opererà all’interno dell’Associazione quale espressione operativa specializzata di essa. Il logo del Gruppo Italiano Ricerca Chiropteri (G.I.R.C.) è un orecchione in volo con le ali aperte e ripiegate dietro il dorso con, in secondo piano, il contorno della luna.

Art. 2 - Scopi del Gruppo Italiano Ricerca Chiropteri

Il Gruppo non ha fini di lucro, è apartitico e aconfessionale.

Scopi del Gruppo Italiano Ricerca Chiropteri sono:

- a) promuovere lo sviluppo della ricerca sui Chiropteri in Italia, sostenendo e proponendo lavori sia a carattere nazionale sia internazionale, finalizzati alla migliore conoscenza dei Chiropteri e degli ecosistemi di cui essi fanno parte;
- b) coordinare e promuovere iniziative volte alla tutela ed alla conservazione del patrimonio naturale, con particolare riferimento alla chiropterofauna;
- c) offrirsi come punto di riferimento consultivo per le istituzioni e gli Enti pubblici e privati nel campo delle conoscenze, della tutela e della ricerca sui Chiropteri;
- d) fungere da punto di riferimento nazionale nei confronti degli organismi internazionali in relazione a problematiche specifiche inerenti la chiropterofauna.
- e) coordinare e promuovere iniziative volte alla divulgazione di corrette informazioni sulla biologia dei Chiropteri.

Al fine di perseguire tali scopi il Gruppo Italiano Ricerca Chiropteri può:

- a) costituire e finanziare al suo interno gruppi di lavoro operanti su tematiche specifiche;
- b) organizzare e patrocinare Convegni, Seminari, cicli di conferenze, riunioni e attività simili che favoriscano incontri e scambi di idee tra ricercatori italiani e stranieri operanti nel campo dello studio dei Chiropteri;
- c) promuovere la valorizzazione della stampa specialistica sulla biologia dei Chiropteri;
- d) collaborare in sinergia con tutte le Associazioni e le Organizzazioni, nazionali ed internazionali, che perseguono gli stessi scopi;
- e) esercitare ogni altra attività che, direttamente o indirettamente, sia utile al raggiungimento dei fini predetti.

Art. 3 - Soci

Sono da considerarsi tali tutte le persone fisiche o giuridiche regolarmente iscritte all’A.T.It., che intendano collaborare per il conseguimento degli scopi di cui all’articolo 2 previa l’approvazione del Consiglio Direttivo del Gruppo. Sono distinti in:

- a) **Fondatori:** sono coloro che hanno sottoscritto l’atto costitutivo del Gruppo;
- b) **Ordinari:** coloro che aderiscono al Gruppo collaborando attivamente al perseguimento delle finalità di cui all’Art. 2.
- c) **Onorari:** il Consiglio Direttivo può, con maggioranza assoluta dei voti, nominare “socio onorario” una personalità del mondo culturale e/o scientifico (che può anche non essere iscritto all’A.T.It.), o che svolga attività di particolare rilievo in armonia con i fini dell’Associazione.
- d) **Aggregati:** coloro che, in deroga a quanto specificato nella premessa del presente articolo, condividono i propositi del GIRC e aderiscono al Gruppo collaborando attivamente al perseguimento delle finalità di cui all’Art. 2 pur non risultando Soci dell’ATI. Tali Soci non possono rivestire ruoli di elettorato passivo all’interno del Gruppo e non hanno diritto di voto.

Art. 4 - Organi Sociali

Sono organi del Gruppo:

l’Assemblea dei Soci
il Consiglio Direttivo;
il Coordinatore;

il Vice Coordinatore;

il GIRC può inoltre costituire, a livello inter-regionale, regionale o provinciale, dei Centri di Coordinamento Locali (CCL).

Art. 5 - L'Assemblea dei Soci

L'Assemblea è composta dai Soci Fondatori e dai Soci Ordinari, entrambi in regola con il pagamento della quota annuale A.T.It., nonché dai Soci Onorari, questi ultimi con solo potere consultivo. L'Assemblea può essere Ordinaria o Straordinaria.

Spetta all'Assemblea Ordinaria:

§ approvare la relazione annuale sull'attività del Gruppo e le linee direttive nonché l'eventuale bilancio consuntivo e preventivo di ciascun esercizio, predisposti dal Consiglio Direttivo;

§ eleggere il Consiglio Direttivo;

Spetta all'Assemblea Straordinaria:

§ approvare modifiche allo Statuto;

§ deliberare l'eventuale scioglimento del Gruppo

§ deliberare l'eventuale scioglimento dell'intesa con l'A.T.It.

L'Assemblea Ordinaria vota a maggioranza assoluta dei Soci presenti (50% più uno) ed è convocata almeno una volta all'anno dal Consiglio Direttivo mediante un avviso da inviare ai soci almeno 30 giorni prima della data fissata per l'Assemblea. L'avviso deve anche contenere l'ordine del giorno. È ammessa al massimo una delega per persona.

L'Assemblea è presieduta dal Coordinatore che ne constata anche la regolare costituzione. In assenza del Coordinatore l'Assemblea è presieduta dal vice Coordinatore ed in caso di assenza di quest'ultimo dal socio più anziano del Consiglio Direttivo.

L'Assemblea Straordinaria vota a maggioranza assoluta dei Soci presenti che debbono costituire un numero non inferiore al 50% degli iscritti, comprese eventuali deleghe. Può essere convocata:

a: dal Consiglio Direttivo

b: dal 50%+1 dei soci

In prima convocazione l'Assemblea è valida con la presenza di almeno il 50%+1 dei Soci, in seconda convocazione con qualsiasi numero di Soci.

Art. 6 - Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo, composto da 5 soci, è eletto dall'Assemblea dei Soci. Il Consiglio Direttivo rimane in carica per 2 anni. Il Consiglio Direttivo nomina al suo interno il Coordinatore ed il vice Coordinatore. Il Consiglio Direttivo è investito senza eccezioni di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione sulle iniziative da assumere per il conseguimento degli scopi del Gruppo, ed in particolare:

§ fissa le direttive per la realizzazione dei compiti statutari, ne stabilisce le modalità e le responsabilità di attuazione, ne controlla l'esecuzione;

§ decide sull'attività e le iniziative del Gruppo, sulla sua collaborazione con terzi e sulla gestione dei fondi disponibili;

§ predisporre i rendiconti dell'attività ed i progetti di bilancio consuntivo e preventivo da presentare all'Assemblea dei Soci;

§ approva le nuove richieste di ammissione e delibera gli eventuali provvedimenti di espulsione.

- delibera la nomina dei Soci Onorari;
- decide eventuali spostamenti della sede del Gruppo;
- convoca l'Assemblea Ordinaria

Il Consiglio Direttivo è convocato dal Coordinatore con un avviso recapitato, almeno 15 giorni prima della data di convocazione, a ciascuno dei soci.

Le delibere del Consiglio Direttivo sono valide a maggioranza assoluta dei soci in carica.

Tutte le cariche sono rinnovabili.

Art. 7 - Coordinatore

Il Coordinatore rappresenta legalmente il Gruppo di fronte a terzi e svolge la funzione di coordinamento del Consiglio Direttivo. Inoltre, si fa carico di rappresentare il Gruppo nei rapporti con le istituzioni ed altre Associazioni, in particolare con il Direttivo dell'A.T.It.

Il Coordinatore ha la facoltà di proporre provvedimenti di ordinaria e straordinaria amministrazione, da sottoporre alla ratifica del Consiglio Direttivo.

Art. 8 - Vice Coordinatore

Il Vice Coordinatore sostituisce a tutti gli effetti il Coordinatore, in caso di assenza di quest'ultimo.

Art. 9 – Centri di Coordinamento Locali

I Centri di Coordinamento Locali (CCL) possono essere costituiti nell'ambito di un territorio inter-regionale, regionale o provinciale con la finalità di rendere più efficiente e capillare l'intervento del GIRC su scala locale.

L'istituzione dei CCL deve essere approvata dal Consiglio Direttivo, e ciascun CCL deve essere costituito da un numero minimo di 3 Soci (Fondatori, Ordinari e Aggregati), di cui almeno un Socio Ordinario. Ciascun CCL identifica un Responsabile al proprio interno. Il Responsabile del CCL svolge la funzione di coordinamento del CCL e persegue gli scopi del Gruppo attraverso attività annuali preventivamente approvate dal Consiglio Direttivo.

Art. 10 – Fondo comune e Esercizio sociale

Il fondo comune dell'associazione è costituito da: una percentuale sui contributi associativi all'A.T.It. (periodicamente concordata con l'A.T.It.), eventuali contributi straordinari dei soci stabiliti dall'Assemblea, contributi di Enti pubblici e privati, donazioni, lasciti e libertà in genere, rimborsi, eventuali avanzi di gestione. Nel fondo comune potranno inoltre confluire proventi derivanti da occasionali attività di consulenza e formazione in campo chiroterologico assunte direttamente dal GIRC ed espletate dai propri soci, dedotti costi e spese da essi sostenuti, che potranno essere rimborsati secondo le modalità generali stabilite dall'Assemblea.

Costituiscono inoltre fondo comune tutti i beni acquistati con introiti di cui sopra.

Il Consiglio Direttivo delibera sull'utilizzazione del fondo comune, che deve essere comunque in armonia con le finalità statutarie del GIRC.

È vietato distribuire utili o avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale nel corso dell'esistenza del GIRC, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge.

L'esercizio sociale va dal 1 gennaio al 31 dicembre di ogni anno.

Il Consiglio Direttivo deve redigere annualmente il bilancio preventivo e il bilancio consuntivo, secondo le disposizioni statutarie.

Il bilancio consuntivo deve essere approvato dall'Assemblea ordinaria ogni anno entro cinque mesi dalla chiusura dell'esercizio.

Art. 11 - Accettazione dello Statuto

Ciascun Socio si impegna ad accettare all'atto dell'iscrizione il presente Statuto.

Art. 12 - Recesso di un Socio.

La qualifica di Socio, oltre che per il mancato rinnovo della quota sociale A.T.It. **ove prevista (vedi Art. 3)**, può venir meno nei seguenti casi:

§ Recesso volontario a seguito di comunicazione al Consiglio Direttivo, che ha effetto dal primo giorno del mese successivo alla data di comunicazione.

§ Provvedimento di esclusione a seguito di comportamenti ritenuti in contrasto con i fini ed i principi del Gruppo: è deliberato con voto di maggioranza dell'Assemblea Ordinaria su proposta del Consiglio Direttivo. Ha effetto immediato.

§ Morte: le cariche sociali e lo stato di Socio non sono in alcun caso ereditabili.

Art. 13 - Scioglimento del Gruppo.

In caso di scioglimento del Gruppo, l'Assemblea dei Soci delibera la devoluzione dell'eventuale patrimonio residuo ad Associazioni, Fondazioni, Enti o comunque ad iniziative aventi scopi affini o connessi a quelli sociali. Sono escluse la ripartizione di quote tra i Soci, il rimborso delle quote associative o la devoluzione a privati.

Art. 14

Per quanto non previsto dal presente Statuto valgono le leggi ed i principi del Diritto vigenti.

Documento esplicativo delle modifiche proposte

Art. 1 - Denominazione, sede e logo

La prima modifica proposta ha la finalità di slegare la sede del GIRC, seppur provvisoria in quanto collocata nella sede istituzionale del Coordinatore che è soggetto a rinnovo nel corso del tempo, dai dipartimenti, strutture in più rapida evoluzione (cambiamenti di sede, di denominazione ecc) e di associarla genericamente all'Ateneo che non risente delle problematiche di cui sopra.

La seconda modifica proposta ha la finalità di permettere una autonomia gestionale del GIRC che pur riconoscendo si nelle finalità dell'ATIIt può avere uno statuto proprio, divenendo così un gruppo "federato" all'ATIIt, che significa che aderiamo individualmente all'ATIIt versando le quote sociali, ma manteniamo un nostro statuto e la possibilità di avere bilancio e "patrimonio" propri.

Art. 3 - Soci

La prima modifica proposta ha l'esclusiva finalità di chiarire un aspetto procedurale già adottato ma non esplicitato a livello statutario.

La seconda modifica proposta ha la finalità di individuare una nuova figura di Socio (denominato Socio aggregato) che può partecipare, seppur marginalmente in quanto non ha diritto di rivestire ruoli di elettorato passivo (non può candidarsi a rivestire cariche "istituzionali") in seno al GIRC, alle attività istituzionali del Gruppo. Tale socio può entrare a far parte del GIRC pur non pagando la quota associativa dell'ATIIt. Questo permetterebbe di recuperare un certo numero di persone che vorrebbero entrare a far parte del GIRC ma senza aggravii di nessun tipo.

Art. 4 - Organi Sociali e Art. 9 – Centri di Coordinamento Locali

La modifica proposta ha la finalità di incentivare, qualora ritenuta strategicamente e operativamente valida, la costituzione di Centri di Coordinamento Locale con lo scopo di rendere più efficiente e capillare l'intervento del GIRC su scala locale. Ciascun CCL deve essere approvato a maggioranza dal CD. Il direttivo ha il compito di riferire nel dettaglio sulle eventuali istituzioni dei CCL e sulle motivazioni adottate. Ciascun CCL è coordinato da un Responsabile che gode di autonomia operativa a livello locale seppur in pieno accordo con il CD che si fa garante del rispetto delle norme statutarie e che supporta, per quanto gli compete, i CCL.

Art. 5 - L'Assemblea dei Soci

Le modifiche introdotte sono puramente di forma e non di contenuto e hanno la sola finalità di rendere più scorrevole la frase.

Art. 10 – Fondo comune e Esercizio sociale

La modifica proposta, con l'inserimento di questo nuovo articolo, permette di identificare il GIRC come centro di spesa in grado di autogestire beni e patrimonio.

Questo permetterà di acquisire finanziamenti (strettamente legati con le nostre finalità) direttamente da eventuali committenti (Ministero, Regioni, Province ecc).

Se facciamo queste scelte basta andare all'Agenzia delle Entrate e farci dare un codice fiscale e subito dopo aprire un conto in banca o alle Poste. In questo modo possiamo incassare finanziamenti e distribuire ai soci che collaborano dei pagamenti.

Nel bilancio potranno comparire sia delle voci di rimborso spese (es. buoni benzina, trasferte,) sia costi reali cioè fatture che soci o altri consulenti faranno al GIRC.

Art. 12 - Recesso di un Socio.

La modifica introdotta ha la finalità di rendere maggiormente esplicita la norma statutaria anche in relazione alla modifica proposta all'articolo 3.